



Segreteria Provinciale di Milano

SCIATORE, CANGURO E L' ORECCHIO DA MERCANTE.

Sono giunte presso questa O.S. diverse segnalazioni di malcontento fra le mura della Sottosezione di Milano Porta Garibaldi dovute alla presenza di ostacoli e barriere che mettono a rischio la sicurezza degli operatori nelle consuete attività ordinarie. Sembra infatti che l'organizzazione logistica a capo di chi gestisce questo ufficio non sia un obiettivo primario da tenere in considerazione all'interno della Sottosezione, nonostante vi siano state in passato già diverse lamentele interne sull'argomento per cui si scrive.

Eh sì, perché come è noto, sin dall'istituzione dell'Expo 2015, insieme ai nostri colleghi, espletano congiuntamente servizio per ogni turno nr. 4 operatori delle FF.A.

Questi nr. 4 operatori diventano addirittura nr. 8 durante i cambi turno ed agli stessi, in alcune occasioni, vanno aggiunti altresì almeno altri 2/3 operatori FF.AA. che espletano servizio di vigilanza dinamica per le strade di Milano che giustamente, per bisogni fisiologici devono raggiungere i nostri uffici per poter usufruire dell'unico bagno in dotazione, senza dimenticare in ultimo, il personale militare ispettivo che frequentemente giunge in Ufficio per controllare l'operato di tutti i soldati in servizio.

Fatta questa doverosa premessa vi domanderete. "Ma cosa c'entra l'aspetto logistico in tutto ciò"?

Continuate nella lettura e capirete l'oggetto della doglianza.

Come è noto, la Sottosezione in oggetto è di piccole dimensioni ed è composta da pochi locali dove ogni giorno operano diversi colleghi. Uno di questi locali, precisamente quello posto all'ingresso dell'Ufficio è utilizzato dal personale delle FF.AA. con il benessere dell'Ufficio.

Il locale assegnato loro, è un locale di piccole dimensioni che svolge un ruolo fondamentale in quanto, essendo ubicato all'entrata principale, costituisce biglietto da visita della Sottosezione, nonché luogo dove giornalmente entrano decine di cittadini e di conseguenza dove gli operatori Polfer in servizio ricevono gli stessi ed espletano anche in loro favore gran parte delle attività ordinarie (compilazione modulistiche varie, recupero bagagli lasciati a bordo treno, smarrimenti, rinvenimenti, raccolta segnalazioni ecc.).

In tale locale è presente altresì uno SPID e capita sovente di doverlo utilizzare con soggetti pregiudicati e poco collaboranti, nonché un apparato radio di servizio, torce, ma soprattutto un sistema di videosorveglianza della Stazione molto utilizzato dagli operatori per assolvere alle incombenze istituzionali (monitoraggio obiettivi sensibili ed attività investigative).

Per svolgere tutte queste attività (ricezione cittadino e compilazione modulistiche varie, utilizzo spid con il fermato di turno, utilizzo telecamere ecc..) i nostri colleghi sono costretti quotidianamente a doversi destreggiare tra slalom e saltelli come fossero sciatori o canguri e ciò al fine di evitare i GAP, gli enormi zaini e tutto l'ingombrante equipaggiamento che i militari, giustamente, per ragioni di servizio portano con sé e che sono costretti a lasciare in tale locale, non avendo alternative e non essendo a casa loro per poter decidere.

Alla stregua di ciò risulta pacifico che sia gli operatori Polfer e sia i militari in servizio presso la Sottosezione di Milano Porta Garibaldi, sono vittima di questa situazione e riteniamo sia doveroso assicurare loro condizioni di lavoro adeguate e dignitose da conciliarsi assolutamente con l'aspetto sicurezza.

O vogliamo forse aspettare che qualcuno di essi si faccia male per poter comprendere quanto sia importante il non rispetto delle norme antinfortunistiche? E' possibile attenersi ad un'organizzazione logistica finalizzata all'incolumità degli operatori? E' possibile trovare un locale idoneo per gli operatori dell'E.I. così da risolvere definitivamente il problema ed assicurare a tutti dignità e tutela?

Invitiamo pertanto chi deputato a curare questo aspetto fondamentale, ad un atteggiamento improntato alla responsabilità ed alla collaborazione attivandosi quanto prima con soluzioni concrete, poiché in alternativa saremo costretti ad attivarci secondo le procedure normative previste e con il solo ed unico scopo di salvaguardare la dignità degli uomini, donne della Polfer e del personale FF.AA. che ogni giorno, con abnegazione e sacrificio operano all'interno dello Scalo Ferroviario.

Milano, 06/04/2018

LASEGRETERIA PROVINCIALE

Piazza Sant'Ambrogio 5-20123 Milano Tel/Fax: 0287236093 www.uilpolizia-milano.it e-mail: milano@uilpolizia.it